

Sciopero dei trasporti, i sindacati: "Un successo" Contro i tagli, adesioni con punte del 97%

Metro ferme, molti bus e tram nei depositi e numerosi treni cancellati. E' stato un venerdì di forti disagi per chi doveva muoversi con i mezzi pubblici a causa della massiccia adesione allo sciopero di 24 ore proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugltrasporti, Orsa Trasporti, Faisa e Fast a sostegno della vertenza per il nuovo contratto della mobilità che riguarda 116mila autoferrotranvieri. Per i sindacati l'adesione ha raggiunto punte del 97%, e nelle Ferrovie del 73% sino all'85% nel settore della manutenzione. Numeri, questi ultimi, molto divergenti da quello dell'azienda che a fine protesta ha indicato il 20% perché sono stati garantiti i treni di media e lunga percorrenza, i Frecciarossa e i regionali di fascia protetta. Dal fronte del trasporto pubblico locale - il cui stop è stato articolato in



orari differenti nelle città e ha riguardato i servizi extraurbani - l'associazione delle imprese Asstra non ha fornito dati ma ha parlato di "settore al tracollo" e sottolineato che "la vera posta in gioco per i lavoratori non sono solo gli aumenti in busta paga ma il mantenimento stesso del posto di lavoro". I sindacati rivendicano il

successo dello sciopero e accusano le Ferrovie di sottostimare, come al solito, i dati di adesione. Comprendono i disagi degli utenti, con i quali si scusano, ma accusano Governo, enti locali e Regioni di "ingiustificabile indifferenza" e per l'ingente taglio delle risorse per il trasporto locale.